

5^A COMMISSIONE CONSILIARE PER CULTURA, PUBBLICA ISTRUZIONE,
UNIVERSITA', FORMAZIONE PROFESSIONALE, LAVORO, SPORT,
PARI OPPORTUNITA'

Verbale riunione del 28/02/2012

Il giorno 28 febbraio 2012 alle ore 17.30 presso la sala Consiliare della Provincia di Mantova è stata convocata la V Commissione Consiliare Cultura, Pubblica Istruzione, Università, Formazione Professionale, Lavoro, Sport, Pari opportunità con il seguente ordine del giorno:

- Analisi della situazione riguardante l'Istituto Tecnico Superiore "Enrico Fermi";
- Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente della Commissione Montagnini Massimiliano, la Vicepresidente Paola Mancini, i consiglieri Cavaglieri Luigi, Chiodarelli Adriana, Pasetti Cedrik (con delega di Giovanni Fava), Pippa Davide, Refolo Paolo, Soffiati Gianni e Tiana Franceschino.

Sono inoltre presenti l'Assessore alle Politiche culturali, saperi e identità dei territori Francesca Zaltieri, il Dirigente del settore Turistico, Culturale, Servizi alla Persona e alla Comunità, Politiche Sociali e del Lavoro, Sport e tempo libero Gianni Petterlini e la Responsabile dell'Ufficio Istruzione e programmazione formativa Sabrina Magnani.

Il Presidente Montagnini introduce i lavori precisando che il presente incontro riguarda il caso dell'Istituto Superiore Fermi di Mantova ma che l'analisi, nei prossimi mesi, verrà ampliata a tutte le altre scuole superiori della provincia e che la commissione effettuerà un sopralluogo in ognuna di esse. Lascia poi la parola all'Assessore all'Istruzione per illustrare la situazione.

L'Assessore Zaltieri premette che il caso dell'Istituto Fermi è stato oggetto di un battage mediatico esagerato. Si sarebbe dovuto adottare il metodo della concertazione; rispondere al bisogno dell'utenza ma anche condividere gli orientamenti legati all'offerta formativa che ha la persona come centro.

Spiega che sulle iscrizioni ci sono delle normative precise, non si possono accogliere più iscrizioni di quelle permesse dalla capienza degli edifici. Sono state, in questo senso, emanate diverse circolari, che prevedevano che i Consigli di Istituto deliberassero i criteri di accoglimento in caso di eccedenza di iscritti (es. il bacino d'utenza).

La libertà di scelta deve essere garantita sull'indirizzo, ma non può essere garantita sull'Istituto.

A novembre il Fermi ha richiesto nuovi spazi perché si prevedeva un maggior numero di iscritti alle prime classi rispetto agli studenti di quinta in uscita. In via informale si era pensato di utilizzare delle aule presenti all'Istituto Vinci ma inagibili.

Il Fermi richiedeva però di smantellare i laboratori del Vinci, con un costo stimato in almeno 100.000 €, per utilizzarli come aule scolastiche.

L'Amministrazione Provinciale si è dichiarata da subito contraria a questa ipotesi; occorre attenersi alla normativa e prendere una decisione solo dopo aver avuto a disposizione tutti i dati delle scuole mantovane.

Contemporaneamente si è analizzata la situazione e si è cercato di trovare gli strumenti finanziari per effettuare le manutenzioni per rendere agibili tutti gli spazi presenti.

Occorre pensare ad un "sistema scuola" provinciale non a tanti piccoli regni separati che reclamano diritti; si è venuto a creare, intorno a questa situazione, un allarmismo ingiustificato.

C'è inoltre il problema del Certificato Prevenzione Incendi; per consuetudine lo richiede, per conto del dirigente, il proprietario dello stabile, ma l'unico responsabile è il dirigente

scolastico, in quanto datore di lavoro. L'attuale CPI del Fermi prevede n. 1089 persone presenti contemporaneamente anche se si stanno facendo valutazioni per poter avere un suo adeguamento a 1650 persone.

Le aule dell'Istituto Vinci dovevano essere comunque messe a norma; adesso, a fronte del numero di iscrizioni per l'a.s. 2012/2013, si sta cercando di concordare una soluzione al problema per l'inizio del prossimo anno scolastico.

Il liceo delle scienze applicate è la confluenza (a seguito dell'entrata in vigore della riforma Gelmini) del liceo tecnologico; il liceo delle scienze applicate è presente anche al Liceo Belfiore e accorpate gli indirizzi sarà una possibile prospettiva per il dimensionamento del prossimo anno. A distanza da tre anni dall'avvio della riforma questo risulta un indirizzo molto apprezzato dagli studenti e dalle famiglie.

Occorre una riflessione sull'offerta formativa all'interno del Piano dell'orientamento, promosso dalla Provincia e condiviso da CCIAA, UST, Università, Ambiti territoriali, parti sociali, ecc., per fare scelte più consapevoli, legate anche agli sbocchi occupazionali.

L'Assessore fa presente alla Commissione che sono pervenute richieste di ulteriori spazi anche dall'Istituto Falcone di Asola, dall'Istituto D'Este-D'Arco di Mantova, ecc. e che è stata anche verificata la capienza e i relativi Cpi di tutte le scuole superiori della provincia.

Interviene il consigliere Pasetti affermando che l'argomento è già stato affrontato nella Interrogazione presentata dalla Lega Nord e nella discussione che ne è seguita in Consiglio. Respinge al mittente qualsiasi assunzione di responsabilità e ribadisce che la sua richiesta è stata accolta. Leggendo la stampa, infatti, non era chiaro il problema e precisa che non si trattava di una questione politica ma solo di tutela dei ragazzi (il problema reale è che entrano più ragazzi di quanti ne escono).

Ribadisce che non si è discusso questo problema in commissione.

Fino al momento dell'Interrogazione non era chiara la volontà della Provincia di utilizzare altre aule; è convinto che non debba sussistere il numero chiuso, i ragazzi devono poter scegliere il proprio istituto. L'istituto Fermi aveva anche proposto di fare la ristrutturazione con stage estivi.

La sua era una posizione politica non di attacco personale.

Conclude dicendosi soddisfatto della soluzione trovata visto che tutti i ragazzi potranno essere accolti al Fermi.

Interviene il Presidente Montagnini precisando che la Provincia ha approvato il 4/11/2011 la proposta di Piano di dimensionamento (ora anche assunto da Regione Lombardia), di conseguenza, il tema Istituto Fermi e Vinci è stato trattato nella seduta della Commissione del 13/12/2011, l'Istituto Vinci perché sottodimensionato mentre il Fermi perché sovradimensionato. Se i consiglieri non hanno approfondito questo aspetto non è responsabilità della Commissione.

Montagnini afferma che la V Commissione è particolarmente attenta e sensibile alle problematiche giovanili e che proprio il giorno precedente vi è stato un incontro sulle crisi aziendali, con anche i sindacati, che è un tema che attiene alle questioni giovanili.

Prende la parola il consigliere Tiana precisando che la Commissione è riunita per discutere della petizione presentata dai cittadini e non della interrogazione della Lega Nord. Occorre dare una risposta a chi con la petizione ha sollevato la questione.

Il tema del dimensionamento è stato affrontato in Commissione.

La stampa ha ingigantito il fenomeno; occorre adesso capire come dare accogliimento delle domande sulla base di dati certi.

Nella scuole superiori della provincia, da una verifica, i CPI sono per lo più adeguati.

Se ci sono istituti che hanno aule inagibili occorre trovare le risorse per metterle a norma.

L'Assessore Zaltieri aggiunge che l'utilizzo di spazi di altre scuole va visto nell'ambito dell'autonomia scolastica. La Provincia come proprietaria della strutture non può agire

d'imperio nei confronti di un dirigente di una autonomia, se non per motivi d'urgenza e sicurezza.

Auspica una grande capacità di dialogo e sussidiarietà tra i dirigenti per usare in comune laboratori, cedere spazi, ecc.

Le singole autonomie dovrebbero lavorare in un "sistema scuola".

Il consigliere Pasetti sostiene che il problema non è nato per fare confusione, ma quando c'è stato un "open-day" al Fermi, che faceva prevedere iscrizioni per 450-500 studenti e naturalmente il paragone va fatto con quelli di V che escono dalla scuola.

E il problema andava affrontato non solo dalla Commissione Cultura, ma anche da quella dei Lavori Pubblici e del Bilancio.

Viste le interrogazioni e la petizione non è possibile che non si sia fatto un Consiglio.

L'Assessore Zaltieri risponde che volutamente si è aspettato la chiusura delle iscrizioni. Non era possibile concedere una deroga solo all'Istituto Fermi, per un principio di equità adottato dalla amministrazione, occorre ascoltare chi urla ma anche chi tace (es. le estetiste da anni hanno le doti blindate). Vi è stata una inutile movimentazione mediatica, non vi è mai stata dalla stampa una chiara comunicazione.

Montagnini sottolinea quanto detto dal consigliere Tiana; la stampa ha creato disinformazione, però occorre discutere della petizione.

La modalità di lavoro della Commissione è quella di far passare ogni problema alla discussione. La questione Fermi sarà all'odg del prossimo Consiglio Provinciale; la petizione non parla di un Consiglio Provinciale aperto, ma di un Consiglio urgente. L'amministrazione ha deciso, prima di convocarlo, di avere dati certi. Solo con dati certi è stato possibile pensare ad effettuare dei lavori di manutenzione al Vinci.

Interviene il consigliere Tiana precisa che il suo non era un attacco diretto al consigliere Pasetti; ognuno deve fare la propria parte per evitare drammatizzazioni e per risolvere il problema.

Il consigliere Refolo evidenzia, all'interno della Provincia, una scarsa circolazione delle informazioni. E' avvilente avere le informazioni dalla stampa.

Il problema delle aule del Vinci deve essere affrontato; non è possibile avere aule nella quali non viene effettuata la manutenzione.

Inoltre non si può dire ad uno studente di Ostiglia di non iscriversi a Mantova, perché la stessa offerta c'è a Ostiglia; ci sono differenze tra gli istituti e il Fermi è una scuola di eccellenza.

Concludendo auspica una maggiore circolazione di informazioni, almeno per i capigruppo.

Montagnini risponde che la Commissione ha già affrontato il problema dell'edilizia scolastica e verrà effettuata una visita in tutte le scuole provinciali.

Sono previsti 5.500.000 € di tagli nel bilancio, quindi occorre dare delle priorità agli interventi, in un'ottica che è quella prevista dal codice Civile e cioè quella del "buon padre di famiglia".

Per quanto riguarda la circolazione delle informazioni dichiara la sua disponibilità e quella degli uffici.

Interviene il consigliere Cavaglieri affermando di condividere le scelte complessive dell'assessore sul problema specifico. Ritiene triste che non tutti possano scegliere la scuola, ma questi sono anche i nostri tempi, viste le molteplici criticità esistenti, tra cui il patto di stabilità.

Sulla questione del Fermi era d'obbligo aspettare la chiusura delle iscrizioni.

Esiste un fraintendimento sulla autonomia scolastica, un dirigente è tenuto a valorizzare la propria scuola ma tenendo conto che la propria autonomia deve contemperare con tutti gli elementi della programmazione. Auspica maggiore attività di programmazione e di concertazione.

La consigliera Chiodarelli condivide diverse posizioni del consigliere Cavaglieri e dell'assessore.

L'autonomia fa capo al gestore, mentre l'esistente fa capo alla proprietà. Occorre che la proprietà collabori con il gestore per dare una risposta.

La scelta non può essere solo sull'indirizzo, ma lo studente deve poter scegliere anche la scuola. Nel momento in cui gli istituti adotteranno i criteri di selezione occorre vigilare molto bene.

Al Fermi comunque occorrerà dare una risposta; occorre prepararsi a dare una risposta dopo il 5/3. Le iscrizioni alle prime vanno in una direzione più tecnica che umanistica, occorre una riflessione complessiva alla luce delle preiscrizioni.

Il consigliere Refolo, riprendendo il suo precedente intervento, precisa che l'appunto non era riferito al lavoro della commissione. I vari documenti sono importanti, ma i capigruppo non devono saperlo dalla stampa. Dichiara apprezzamento per l'intervento del consigliere Cavaglieri.

Occorre condividere con gli uffici una molteplicità di dati, sugli edifici, sugli studenti, sulle iscrizioni, sul rapporto tra iscritti in entrata/studenti in uscita. Approva la scelta di visite agli edifici per verificare lo stato degli stessi.

Bisognerebbe favorire la trasformazione di altri istituti superiori al livello del Fermi ed arrivare a una comparazione degli istituti.

Il Presidente Montagnini ritiene che il consigliere Refolo abbia ragione circa la necessità una valutazione dell'offerta, che avverrà con il prossimo Piano dell'orientamento.

La questione riguardante le difficoltà di comunicazione riguarda anche il rapporto con i cittadini, che hanno preferito scegliere questa modalità.

Il presidente Montagnini, verificato che non ci sono altri interventi, chiude la seduta della commissione alle ore 19.15.

Il Presidente
Massimiliano Montagnini



La segretaria verbalizzante
Sabrina Magnani

